

## IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE CERETI AL CONGRESSO DELLA LEGA

# Le cooperative vogliono affrontare i grandi problemi dell'economia italiana

**La nuova funzione del movimento nel discorso di Milillo - Montagnani espone un piano per la costruzione di case popolari a bassissimo prezzo - Come si lotta per la libertà**

Se qualcuno aveva creduto che le misure persecutorie del governo avrebbero isolato il movimento cooperativistico o limitato la sua attività alla semplice difesa contro le vessazioni, questo qualcuno è rimasto certamente deluso dal dibattito in corso al 23 Congresso della Lega Nazionale cooperative e mutue. Una dozzina di oratori si sono avvicinati al microfono ieri mattina e quasi tutti, approfondendo i temi essenziali della relazione Ceretti, hanno dimostrato di avere la consapevolezza che la difesa del movimento contro le sovrappotenze governative può consentire il successo soltanto se le cooperative sopravvivono per assolvere i compiti che l'attuale situazione economica e politica impone.

In uno dei migliori interventi ascoltati ieri — quello del sen. Milillo — la coscienza della funzione nuova che spetta alle cooperative è e-

mersa con esemplare lucidità. «Perché», si è chiesto l'onorevole socialista, «è che questa volta il movimento cooperativistico non può limitarsi alla polemica privata contro le vessazioni, questo qualcuno è rimasto certamente deluso dal dibattito in corso al 23 Congresso della Lega Nazionale cooperative e mutue. Una dozzina di oratori si sono avvicinati al microfono ieri mattina e quasi tutti, approfondendo i temi essenziali della relazione Ceretti, hanno dimostrato di avere la consapevolezza che la difesa del movimento contro le sovrappotenze governative può consentire il successo soltanto se le cooperative sopravvivono per assolvere i compiti che l'attuale situazione economica e politica impone».

In uno dei migliori interventi ascoltati ieri — quello del sen. Milillo — la coscienza della funzione nuova che spetta alle cooperative è e-

## MENTRE SI SVOLGE IL PROCESSO A MONZA

## Licenziate tutte le ragazze insidiate dal direttore della Cozzi

**Licenziati anche tutti i candidati della C.G.I.L. nelle elezioni per la C.I. — Nuove accuse piovono sul capo dell'imputato**

DAL NOSTRO INVIAZIO SPECIALE  
MONZA, 10. — In un'atmosfera di vivo e giustificato interesse, del numeroso pubblico che stava stamane di fronte al Palazzo di Giustizia, è stato ripreso stamane, a porte chiuse, al nostro tribunale, il processo contro Gianfranco Monti, direttore dello stabilimento «Cozzi» di Paderno Dugnano, a suo tempo denunciato da alcune giovani dipendenti della ditta di gravi reati: violenza aggravata, atti osceni e minacce.

Mentre i Monti, a seguito degli accertamenti, veniva arrestato nella vicenda veniva pure coinvolto il membro cislino della C.I. aziendale, Wilson Garavini, apparsa oggi a piedi libero di fronte alla Corte per rispondere di truffe e minacce.

L'odissea udienza ha ripreso, sviluppandosi, i punti acquisiti ai magistrati nelle due precedenti, svolte nel maggio scorso. Nel corso di quelle udienze sostanzialmente tutte le ragazze che a suo tempo avevano denunciato tanto i Monti quanto il Garavini, avevano confermato ai giudici le accuse rese inistruttorie.

Oggi, all'inizio dell'udienza, un'altra operai veniva subito ascoltata. Si tratta di Maria Bocchola, la quale conferma che dovette sborsare la somma di diecimila lire al cintino Garavini, per essere assunta. Il grave paradosso viene naturalmente ammesso dall'imputato. Ma a sostenerne la dichiarazione delle Bocchola, interviene il teste Ambrogio Cazzaniga che il dirigente cislino ottenuta la parola, accusa concretamente di falso. L'episodio però, non oltrepassa i limiti di un modesto incidente.

L'udienza è stata ricca, peraltro, di episodi di un certo interesse, sviluppatisi intorno al nocciolo centrale del dibattimento.

Procedendo per ordine cronologico, diremo innanzi tutto della deposizione resa nella tarda mattinata da un certo Giovanni Colombo, un imprenditore addetto all'ufficio «carrellini» della «Cozzi». È costui un uomo di fiducia del Monti, fu colui che presentò a gran parte dei colloqui avvenuti tra il direttore e le ragazze denuncianti; dopo la pubblicazione su «Voci comuni» e delle prime dichiarazioni accusatorie resse dalle ragazze.

PRESIDENTE. Il Monti minacciò le ragazze di licenziamento? COLOMBO (svelto). No.

PRESIDENTE. Ma l'operaia Maria Beretta disse perché aveva rilasciato la dichiarazione in cui accusa il suo direttore?

COLOMBO. Non ricordo perché mi pare che dicesse di avere firmato la dichiarazione che venne pubblicata dai giornali perché aveva paura di essere licenziata. (?)

Avv. PROCACCIA. Ma perché i Monti chiamò proprio lei per presentare a questi colleghi?

COLOMBO. Forse perché conosce bene l'ambiente. Il Colombo ha però dovuto ammettere che il Monti parlò, nel colloquio con la Beretta, di «licenziamento in bronco»: il che vuol dire che non mancavano le intimidazioni. E di intimidazioni si è pure parlato nel pomeriggio, quando il teste Cazzaniga, usualmente citato dalla difesa, ha dovuto ammettere che Silvana Neri venne sospesa dal lavoro (dopo la pubblicazione delle denunce) per «insubordinazione al direttore».

Ma c'è poi una notizia che abbiamo appreso oggi e che è direttamente legata con il dibattito processuale in corso. Si tratta di un fatto gravissimo che chiarisce ancor più l'atmosfera di intimidazione che esiste nella fabbrica.

La Volksartei si ritira dalla Giunta riformistica

BOLZANO, 10. — Nell'odierna riunione del Consiglio regionale, il consigliere Peter Brugger della Suedtiroler Volkspartei ha detto che il suo gruppo ha deciso di non pro-

mettere a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio. Dalla vicina stanza è accorsa la sorella del Brentan, Marcella, con la madre Virginia Munegato di 81.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Dovette, il pazzo, chiudere l'avocato per farlo d'impaccio; ma insieme all'avvocato arrivò anche la moglie. E qui cala la tela. Il seguito della vicenda, infatti, non è difficile da immaginare.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

## Un reduce dai lager ledeschi impazzisce e semina la strage nella sua famiglia

**La tragedia si è svolta nel Padovano — Due piccoli figli uccisi nel sonno con un coltellaccio — Tre feriti**

PADOVA, 10. — Due morti e tre feriti costituiscono il bilancio di una tragedia della follia verificatasi, nel corso della notte a Candiana, sulla strada di Villa del Bosco. Il bracciante agricolo Silvio Brentan di 35 anni, uscito dalla finestra recando in mano un coltellaccio che vibrava come un pugnale, ha ucciso la moglie, Antonia, di 8 anni e Giuliano di sei, e ferendo la moglie Bruna Bollato, di 31 anni, la sorella Marcella di 43 anni e la madre Virginia Munegato di 81.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Dovette, il pazzo, chiudere l'avvocato per farlo d'impaccio; ma insieme all'avvocato arrivò anche la moglie. E qui cala la tela. Il seguito della vicenda, infatti, non è difficile da immaginare.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della

l'omicida è stato durante la sopravvivenza di circa 15.000.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendendoli nel sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie dell'omicida, all'ospedale di Pieve di Sacco. Qui il prof. Colla

si provvedeva a sollevarsi all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urlava i figli della